

"Vieni ca ti cuntù"

DA SAN DONÀ TESTIMONIAL DI VENEZIA ALL'INFIORATA DI NOTO

"Quarant'anni di storie, memorie, emozioni, straordinarie esperienze e scambi interculturali... in cui si è identificata una intera comunità..."
(Corrado Bonfanti, Sindaco di Noto).

Siamo alla 40ª INFIORATA DI NOTO, la grande manifestazione nota in tutto il mondo, un *"lungo e menaviglioso viaggio che, solcando i mari dell'oblio recuperando le memorie perdute"* ci conduce a *"riscoprire la vera essenza"* di una identità.

Ma è la presenza sandonatese che incuriosisce. Quest'anno, alla manifestazione siciliana, nell'ambito della quale si svolge il tradizionale Corteo Barocco, si è voluto creare un filo di unione con Venezia e, per la prima volta, la venezianità, così lontana, si è trovata festeggiata e integrata alla cultura siciliana.

Venezia, con tutta la sua storia, è stata rappresentata da *"Le Maschere di Mario del 700 veneziano"*, il gruppo storico sandonatese ormai famoso nel mondo per la capacità di esprimere il barocco con costumi, balli e *"quadri"*.

Mario Giuga racconta che *"il Gruppo Storico si è formato circa 10 anni fa, partecipando per la prima volta al Carnevale di Venezia del 2009..."*

"Mio padre era di Noto, molto legato alle tradizioni e alla cultura netina, poi si è trasferito a Siracusa e successivamente al nord... mi ha trasmesso i valori di questa bellissima Città Barocca guardando alcuni video dell'Infiorata..."

Le Maschere di Mario del 700 Veneziano fanno *"conoscere o meglio*



Le Maschere di Mario del 700 Veneziano ricevute Corrado Bonfanti Sindaco di Noto

rivivere gli antichi splendori del XVIII secolo, durante il periodo del Rococò quando la Serenissima dava ampio spazio alle feste nei bei palazzi che si affacciavano sul Canal Grande".

Le rappresentazioni storiche propongono minuetti e quadriglie con



L'Infiorata di Noto

musiche di Handel, Vivaldi, Galuppi, Boccherini... nei vari scenari dell'Europa del '700. Questo Gruppo è sempre ufficialmente presente al grande Carnevale di Venezia.



Le Maschere di Mario del 700 Veneziano sfilano al corteo barocco di Noto durante i festeggiamenti dell'Infiorata

La tradizione delle decorazioni floreali è nata a Roma nella prima metà del XVII secolo come espressione della cosiddetta festa barocca. Si ritiene, infatti, che la tradizione di creare quadri per mezzo di fiori fosse nata nella basilica vaticana ad opera di Benedetto Drei, responsabile della Fioreria Vaticana; e di suo figlio Pietro, i quali avevano usato "fiori frondati e minuzzati ad emulazione delle opere del mosaico" il 29 giugno 1625, festa dei Santi Pietro e Paolo, patroni di Roma. Sicuramente non si pensava che questa brillante, originale e geniale trovata avrebbe avuto una così lunga vita.

Nell'anno 1980, Noto pensa di valorizzare le risorse del suo territorio con una manifestazione che richiami visitatori. Così un artista genovese visita Noto, ne ammira lo stupendo barocco e decide di fare un'infiorata in Via Nicolaci, fiancheggiata da palazzi barocchi e chiusa alla sommità della facciata concava della chiesa di Montevergini. È la prima infiorata. Da allora sono trascorsi quarant'anni e, puntualmente, la terza domenica di Maggio, con l'infiorata, Noto saluta la primavera.



La Cattedrale di Noto